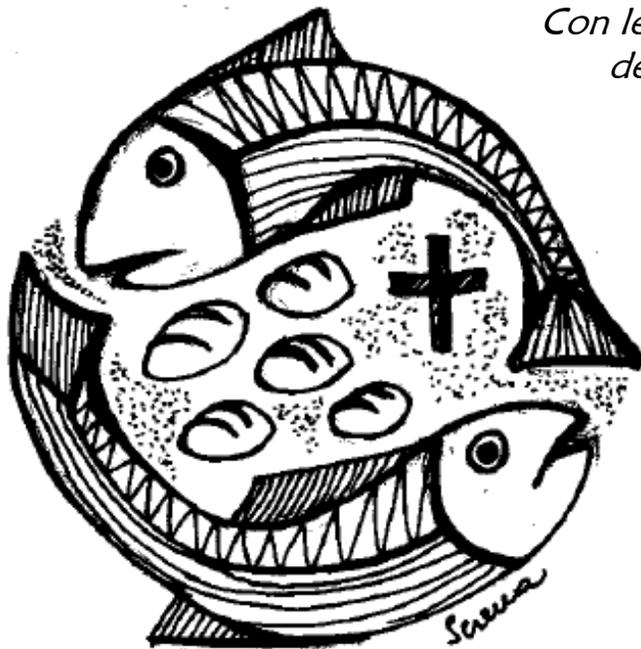


VIA CRUCIS SGUARDO E PASSI DI SPERANZA

*Con le meditazioni
della comunità*



Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto" - 15° Stormo

Venerdì 4 aprile 2025

I commenti sono stati preparati dalle Famiglie della nostra Comunità:
*Bozza, Carpano, Cireddu, Colavecchia, Incelli, Minghetti, Monachesi, Monica,
Pezzella, Pigliacelli, Ricciati, Rossi, Ruggeri, Santamaria, Sticco, Zaccagnino*

Illustrazioni: *Sedici tavole in china su carta. Apre la serie la tavola di copertina raffigurante pesci pane e croce una simbologia che ci accompagna nel nostro cammino con uno sguardo di speranza. Tre simboli che identificano il cristiano la presenza del Corpo di Cristo che si è sacrificato sulla croce per noi offrendoci la speranza nella vita eterna a cui fanno seguito le quindici tavole della Via Crucis dove la pittrice Serena Amendola con questo pensiero iniziale traduce in riferimenti simbolici le varie tappe del cammino doloroso.*

Fonti: presentazione e introduzione:
*Santuario delle Grazie
Oratorio Gorle*

Stampa: BM-Eliotecnica – Cesena

Presentazione

Da qualche anno ormai uno dei venerdì di Quaresima dove celebriamo il Pio esercizio della Via Crucis sono le famiglie della comunità che preparano i commenti e così anche per questo Anno Santo l'invito rivolto ha prodotto questi pensieri che vi presento e colgo l'occasione per ringraziare tutti per averci offerto queste meditazioni.

“Questa forma di meditazione ci aiuta non solo a ricordare le sofferenze di Cristo, ma a scoprirne, in qualche misura, la profondità, la drammaticità, il mistero, sommamente complesso, dove il dolore umano nel suo più alto grado, il peccato umano nella sua più tragica ripercussione, l'amore nella sua espressione più generosa e più eroica, la morte nella sua più crudele vittoria e nella sua definitiva sconfitta... acquistano l'evidenza più impressionante. Chi cammina spera. Chi non cammina più è stanco o disperato. Il cammino della croce è il “cammino della speranza”, perché è un cammino sulle orme di Cristo, in compagnia di Maria, “pellegrina della fede” e Madre della speranza. Il nostro è un “cammino difficile”, è l'Esodo, è il cammino della Croce. È sicuro il “punto di partenza”: l'amore di Dio che ha portato il Figlio sulla Croce. È sicuro il punto di arrivo: la gloria della risurrezione. La Via Crucis è un “camminare” e sostare: per contemplare, pregare, riposarsi in Dio e riprendere fiato, per camminare ancora fino al traguardo. In Dio. Per camminare sulle orme di Cristo servono le tre virtù teologali, le “tre figlie di Dio” (Peguy): la fede che è “sposa fedele”, la carità che è “madre feconda e generosa”, ma soprattutto, la speranza, la “sorella piccolina”, che “trascina tutto” e ci aiuta a “varcare la soglia” in Cristo”. (cfr. santuario delle grazie)

Le stazioni sono accompagnate da un'immagine opera di Serena Amendola che nella loro semplicità vogliono raccogliere con una linea di china un simbolo un tratto d'inchiostro il momento che viene presentato per la nostra riflessione e la nostra preghiera.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

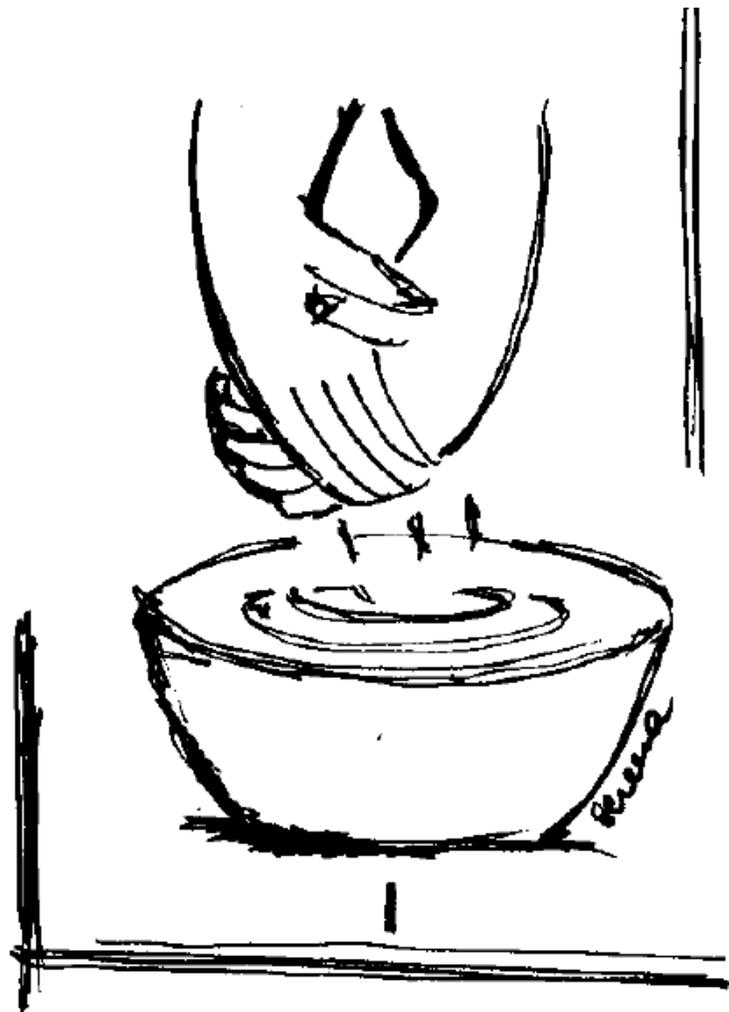
“Nell'offerta di Cristo sulla croce ci è stata donata una «speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta»”. (cfr. Spes salvi n. 1)

Monizione iniziale

Siamo venuti a cantare insieme un “inno di speranza”. Vogliamo dire a noi stessi che tutto non è perduto. Nei momenti di difficoltà, quando la sofferenza ci colpisce più da vicino, ci scoraggiamo e la nostra fede è messa alla prova. Con il salmista ci chiediamo: “Perché ti rattristi anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio”. Guardiamo a Gesù sulla via della croce, aggrappati a Lui, speranza viva, rinnoviamo, questa sera, la nostra fede, rinnoviamo la nostra speranza.

Preghiamo

Illumina, Padre, con la luce della tua grazia i nostri passi sulla via della croce, perché, camminando sulle orme di Cristo, giungiamo alla tua dimora di gloria, dove Egli ha preparato un posto per noi. A te, Padre, per Cristo, nello Spirito, ogni onore e gloria nei secoli eterni. Amen.



I STAZIONE - Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,23-25)

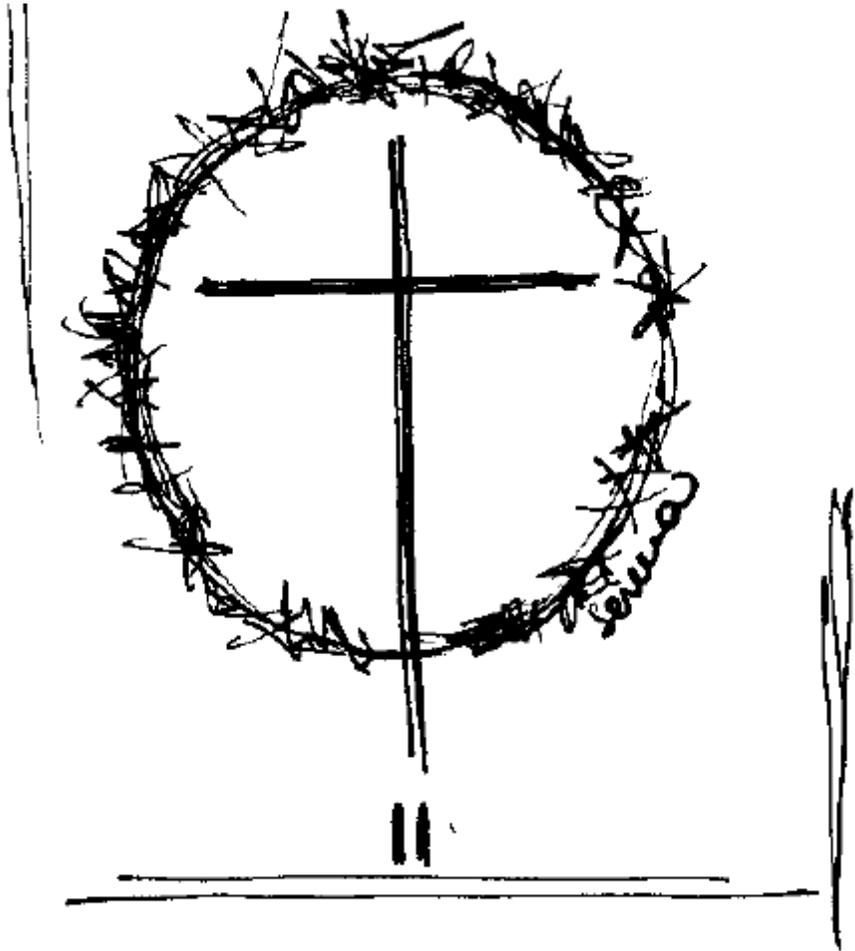
Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Commento: Fam. Pezzella

Seppur carico di tragedia questo passaggio del vangelo di Luca può essere letto in chiave di speranza, attraverso il significato più profondo della crocifissione di Gesù. Nonostante l'apparente ingiustizia e il trionfo del male in quel momento la storia cristiana insegna che la crocifissione e la morte di Gesù non sono la fine ma piuttosto l'inizio di una redenzione universale. Gesù, consegnato alla volontà della folla accetta il sacrificio per amore e per il bene dell'umanità. Questo atto di amore infinito diventa la base per la speranza cristiana: la speranza che, attraverso il dolore, possa giungere la salvezza; che, anche nelle tenebre più profonde, la luce della resurrezione possa trionfare. È un messaggio che invita a non disperare mai ma a confidare nella possibilità di rinascita e trasformazione.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 6-7.16-17)

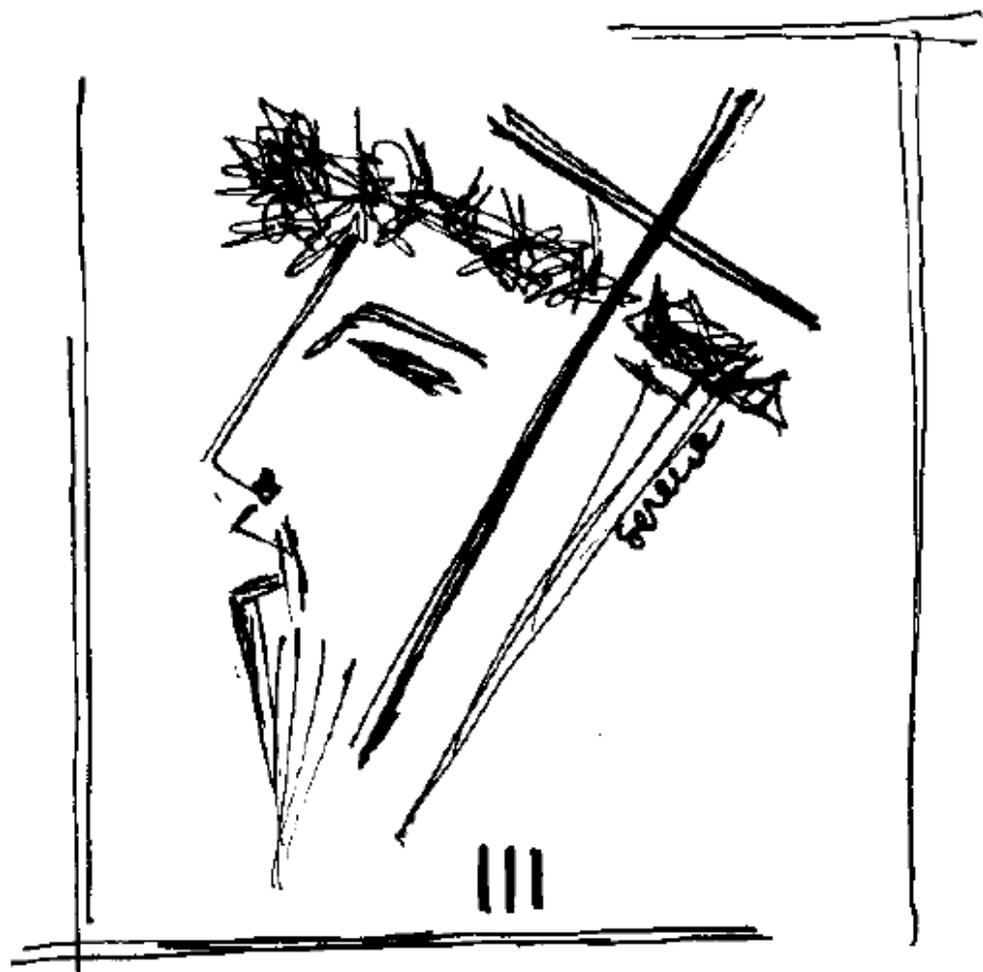
I capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio» ... Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Commento: Fam. Colavecchia

Una Croce smisurata viene posta sulla spalla di Gesù che ha già subito il martirio della flagellazione ed è stato sfigurato dagli insulti e dagli sputi ma i suoi carnefici sono senza pietà continuano ad inveire contro di Lui ed aizzano la folla. Questo spettacolo atroce è sconvolgente perché ci fa capire che la crudeltà umana è senza fine e che gli strumenti di tortura diventano ancora più raffinati quando la vittima non si ribella ma quello che fa soffrire più di tutto è la consapevolezza che oggi il mondo è pieno di persone crocifisse dall' odio di guerre insensate e dalla mancanza assoluta di pietà da parte dei ricchi e dei potenti che non si fanno scrupolo di sterminare interi popoli pur di saziare la loro feroce sete di guadagno. Almeno in questo tempo di Quaresima, noi che amiamo Cristo chiediamogli di insegnarci ad amare secondo il Suo cuore, chiediamogli di saper riconoscere il Suo volto sul viso dei poveri e degli ultimi, chiediamo a Maria che ci aiuti a diventare "Mani di Pace e di Preghiera" come Lei desidera. Forse non riusciremo a salvare il mondo dall'apocalisse ma se avremo donato anche soltanto un sorriso ad una persona che soffre potremo pensare di non essere vissuti invano.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



III STAZIONE Gesù cade sotto la Croce per la prima volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla lettera agli Ebrei (2,18; 12,2)

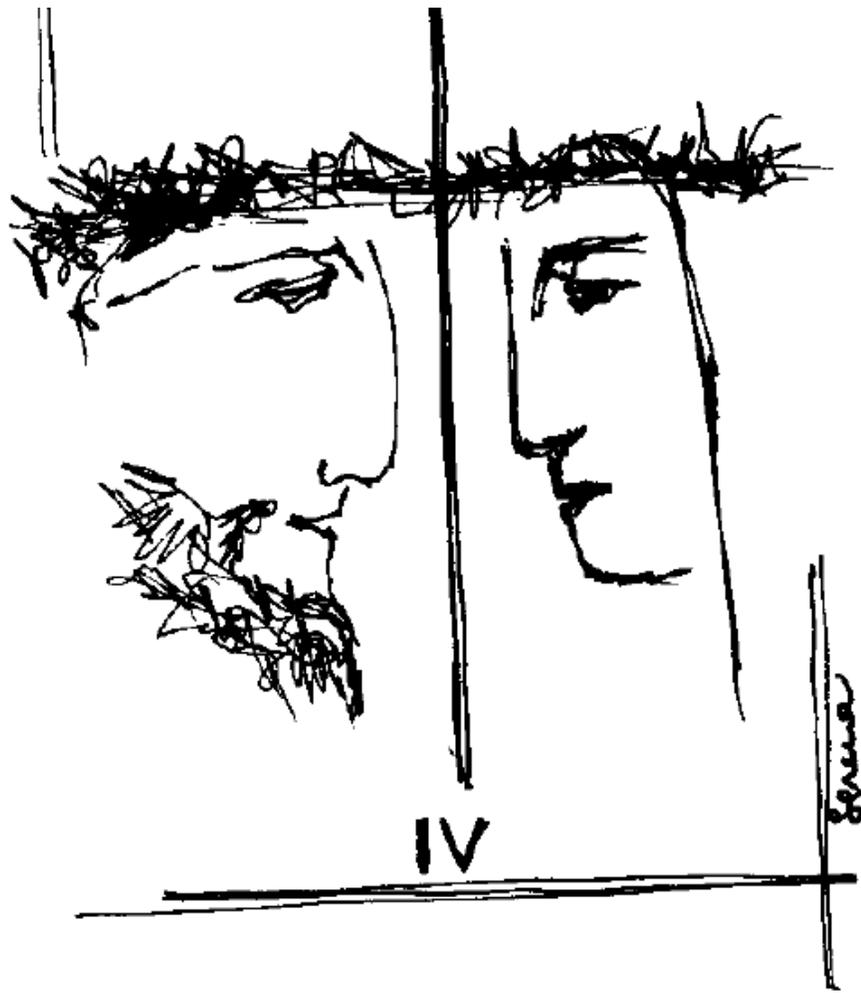
Proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore.

Commento: Fam. Cireddu

Gesù cade sotto il peso della croce. Ma ciò che lo ha reso più debole è stato l'abbandono da parte dei suoi, anche del Padre. Chiunque barcolla sotto il peso della propria croce, ma se abbiamo qualcuno al nostro fianco, quella croce sarà meno pesante e il rischio di cadere diminuisce. Il cammino di Gesù ci mostra la forza della nostra fede: c'è una speranza per tutti e possiamo rialzarci sempre.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



IV

Sena

IV STAZIONE Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35. 51)

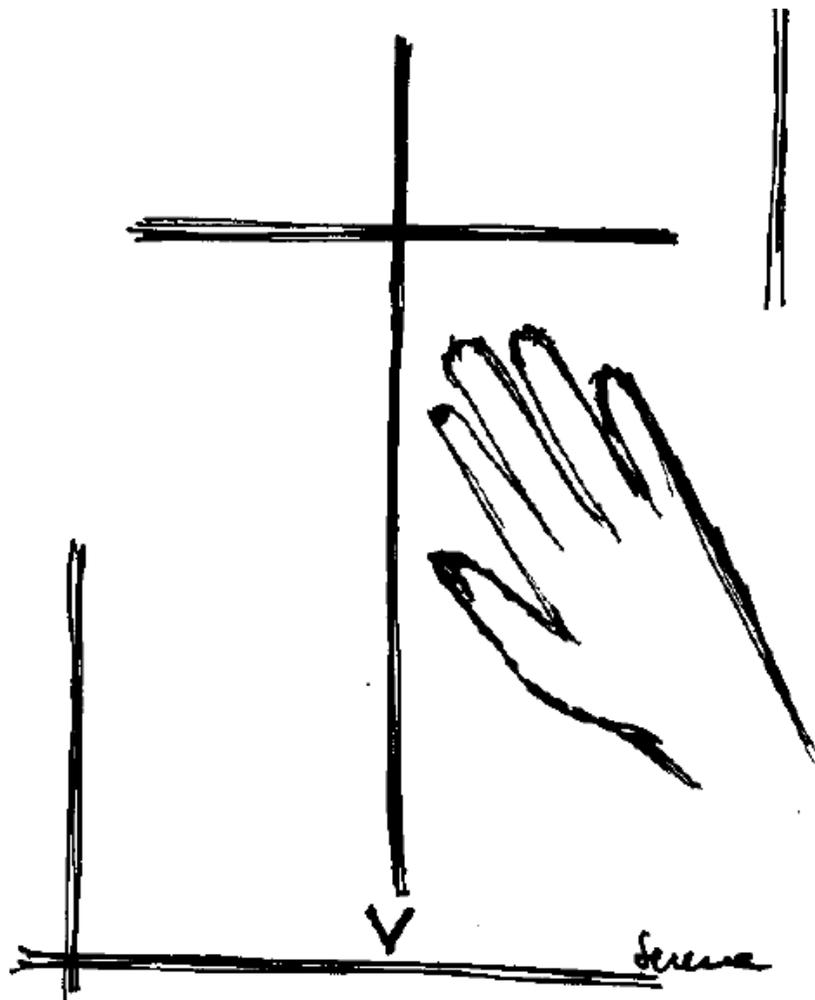
Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ... Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Commento: Fam. Incelli

L'incontro di Gesù con sua Madre è un momento profondamente umano e intriso di speranza anche nella sofferenza. È un incontro che parla dell'amore incondizionato e della forza dei legami familiari che riescono a dare conforto anche nei momenti più oscuri. Maria, pur straziata dal dolore, non si allontana dal Figlio ma lo accompagna con il suo sguardo e la sua presenza. Questo gesto ci ricorda che anche nei momenti di prova c'è sempre la possibilità di trovare consolazione nell'amore e nella solidarietà di chi ci è accanto. Non siamo mai veramente soli. C'è sempre speranza anche lungo il cammino della croce. Questo ci invita a guardare oltre il dolore immediato e a vedere la possibilità di una redenzione e di una rinascita. Maria e Gesù, in quel breve momento, ci insegnano che l'amore può illuminare anche le strade più buie. È un messaggio di speranza, che invita a non perdere mai la fede nel potere trasformativo dell'amore.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

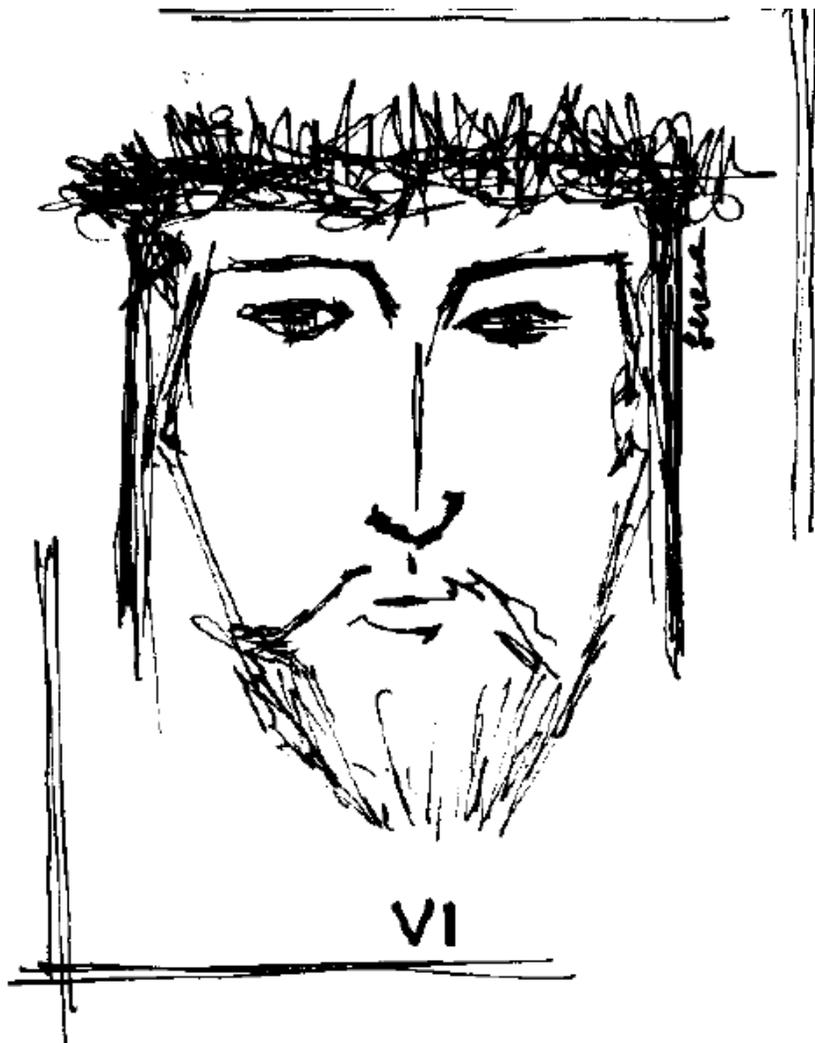
Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condusero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio.

Commento: Fam. Minghetti

Gesù, privato della propria dignità, umiliato, schernito e flagellato sale verso il Golgota sotto il peso della croce, strumento di morte, ma anche simbolo di vita, amore e salvezza. Ormai stremato e senza forze, viene aiutato da Simone di Cirene, uno straniero che si trova lì per caso e si carica della croce, evidenziando il sostegno e la condivisione della sofferenza e del dolore anche nella diversità. Oggi è sempre più difficile essere Cirenei. La nostra vita frenetica, incentrata sul proprio io, lascia poco spazio all'incontro, all'ascolto e all'aiuto dell'altro e questi versetti rappresentano un chiaro richiamo all'amore, alla solidarietà, all'accoglienza e alla condivisione.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



VI STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

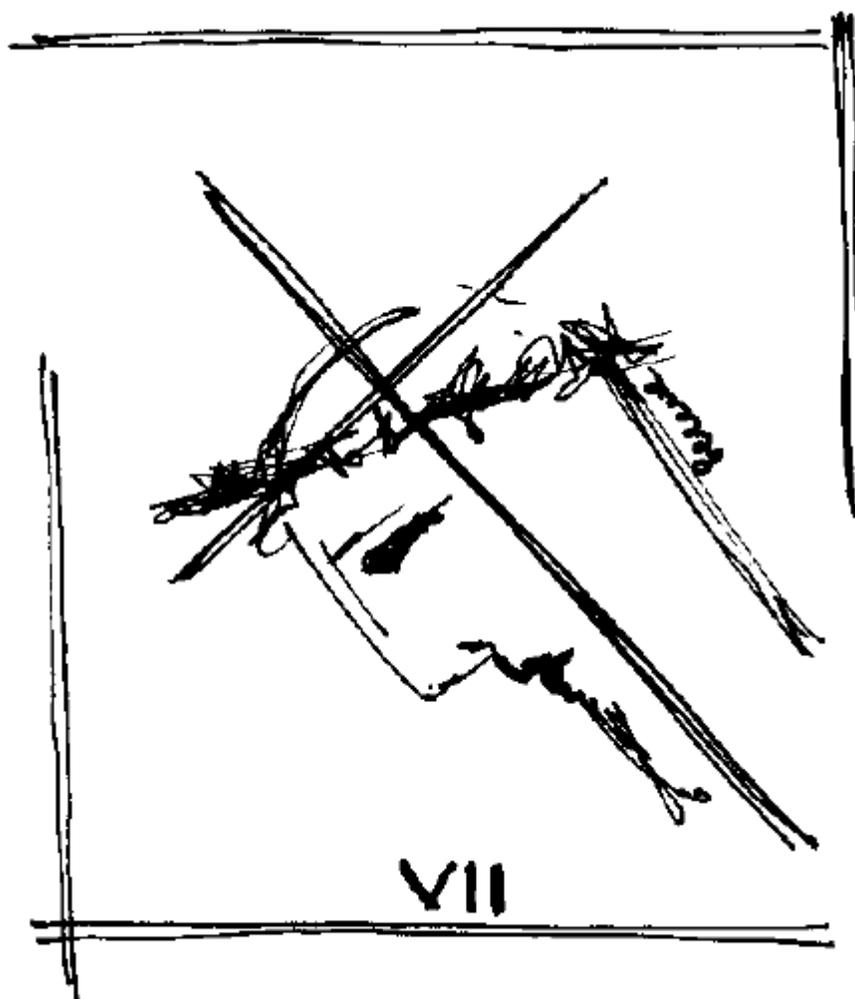
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Commento: Fam. Monachesi

L'idea che l'apparenza e la bellezza esteriore non siano ciò che rende una persona degna di essere guardata o apprezzata è molto significativa. La bellezza esteriore viene superata dalla profondità del cuore, dall'autenticità della sofferenza e dalla comprensione dei dolori e delle difficoltà altrui. L'immagine del "uomo dei dolori" fa riferimento a una persona che, nonostante la sofferenza e il disprezzo degli altri, non solo sopporta ma diventa anche testimone e consolatore del dolore umano, imparando a conoscere ogni tipo di sofferenza.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



VII

VII STAZIONE Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni (3, 1-2. 9. 16)

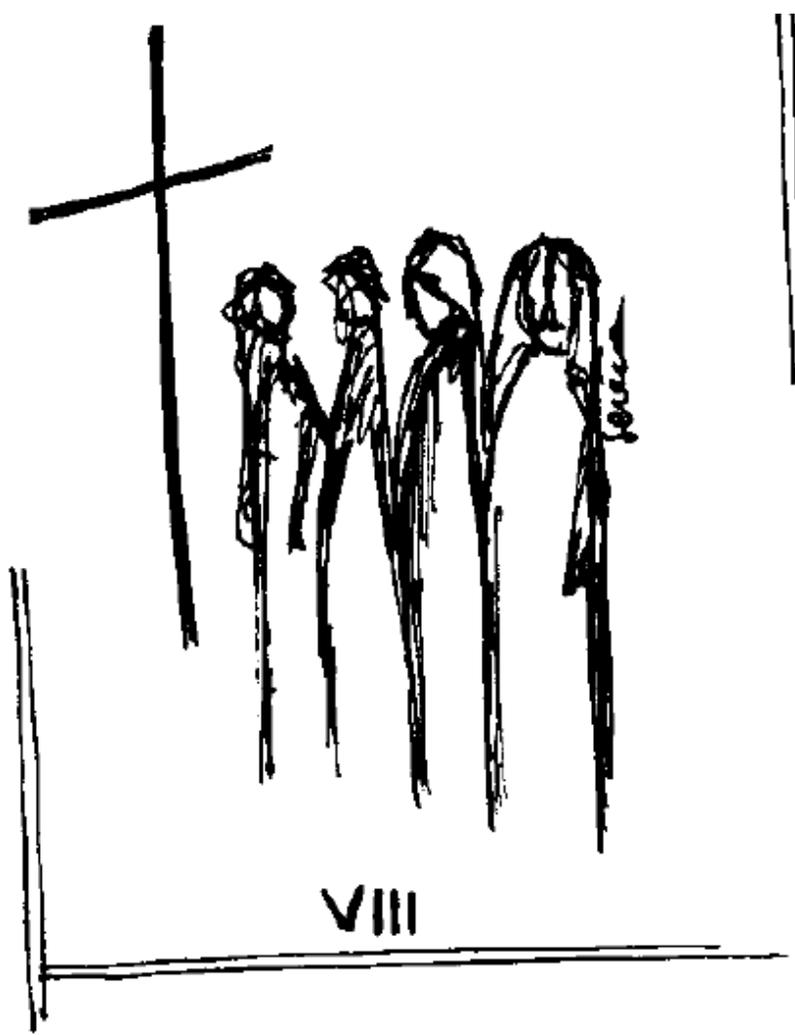
Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

Commento: Fam. Monica

Il tempo della quaresima per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio e alla speranza che non deve mai essere perduta. Ricevuto il perdono che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono, avendolo noi stessi ricevuto. Nel periodo quaresimale stiamo tutti più attenti a dire parole di incoraggiamento, che confortano, che consolano, che stimolano, regalando speranza a chi magari l'ha persa da tanto tempo, vivere una quaresima con speranza vuol dire sentire di essere in Gesù Cristo dove anche lui, a sua volta, nel parlare ai 12 apostoli annunciava la speranza quando disse "e il terzo giorno risorgerà".

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



VIII

VIII STAZIONE Le madri piangono su Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28-31)

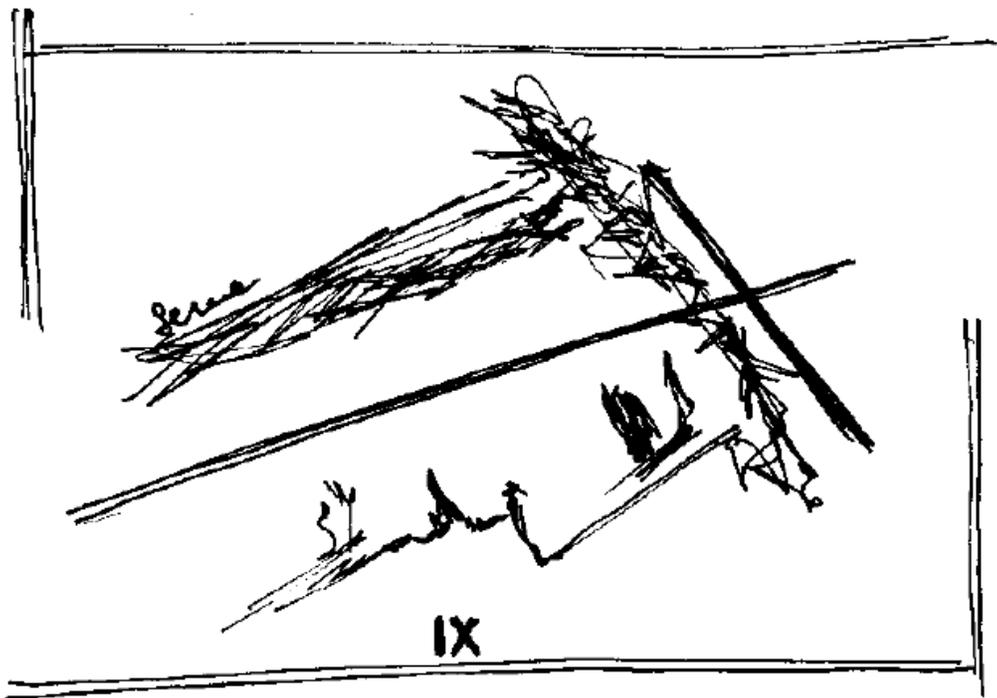
Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? "

Commento: Fam. Bozza

Come Gesù, pur nella sofferenza, trova la forza di volgere il pensiero agli altri, così, anche noi tutti, dovremmo riflettere sui nostri comportamenti, guardarci dentro e intorno. Tutto questo con la speranza di trovare la forza di cambiare per contrastare il male, per noi stessi, ma soprattutto per i nostri figli, eredi delle nostre scelte.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



IX STAZIONE Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni (3, 27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Commento: Fam. Pigliacelli

«L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze più piccole o più grandi», che possono però rivelarsi transitorie e possono farlo cadere nell'illusione. «Si rende evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre. Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere» (cfr. Spes Salvi nn. 30 – 31)

Rimanere vittime delle proprie illusioni genera in noi malessere e nervosismo, che purtroppo si riversano sugli altri. Riprendere le fila della vera speranza e la sola via per tornare a una pace solida sia dentro sia fuori di noi. (cfr parrocchiasacrocuore)

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



X STAZIONE Gesù spogliato delle sue vesti

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-38)

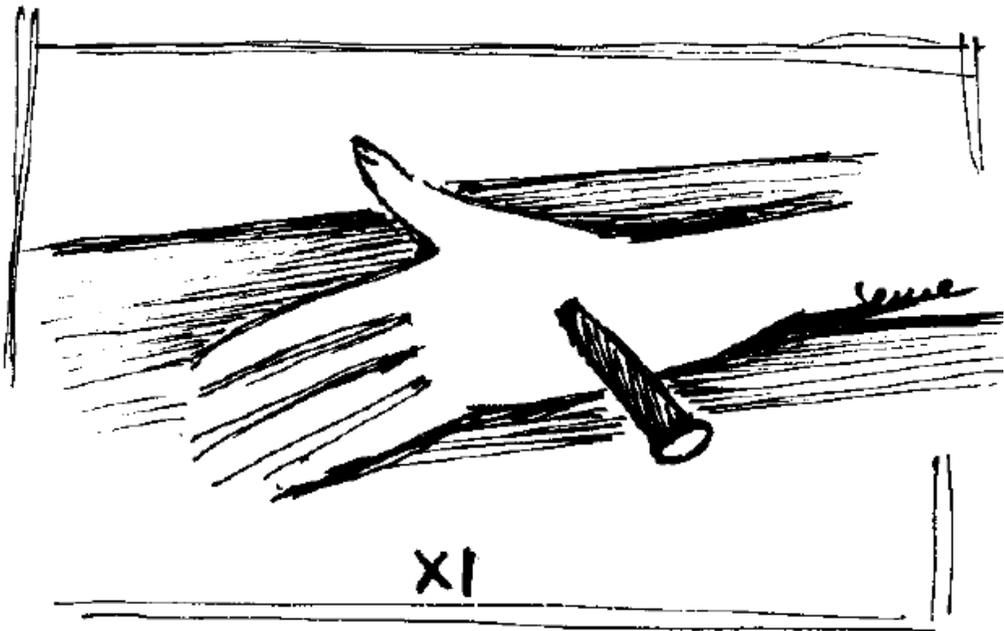
Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Commento: Fam. Ricciati

I soldati crocifissero Gesù tra due malfattori sotto lo sguardo addolorato di Sua Madre, lo spogliarono della tunica e deridendolo cercavano così di rubare il pudore e la sua dignità, profanando il suo corpo in vari modi. Il loro intento era quello di denigrare l'immagine di Gesù, colui che è il Figlio di Dio, evidenziandone la nudità e la povertà più assoluta, alimentando il disprezzo di fronte al popolo. Da tutto ciò nascono due riflessioni sulla nostra vita terrena: la prima vissuta con "materialità", preoccupandoci solo di agio e ricchezza, cercando di "essere qualcuno" di prestigio, un vip, o un "potente" che tutto può, dimenticandoci che tutto quello che abbiamo sulla terra, rimarrà sulla terra! nulla porteremo con noi. La seconda riflessione è nel nostro cammino di Cristiani: quante volte abbiamo offeso, denigrato con le chiacchiere, le maldicenze, e pettegolezzi altre persone? non abbiamo forse spogliato qualcuno della sua dignità? Come abbiamo trattato i nostri simili, come persone o come cose? evidenziamo i difetti e le colpe degli altri o le loro buone qualità? La giusta via è evidenziata dal sacrificio della crocifissione di Gesù; per giungere a Dio bisogna avere il cuore libero, puro e generoso, eliminando tutto ciò che è ostacolo per la nostra fede, avendo rispetto delle persone, della natura e della vita che ci è stata donata, facendo così passi di speranza per ritrovare una vera vita cristiana.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



XI STAZIONE Gesù inchiodato alla Croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33.39-43)

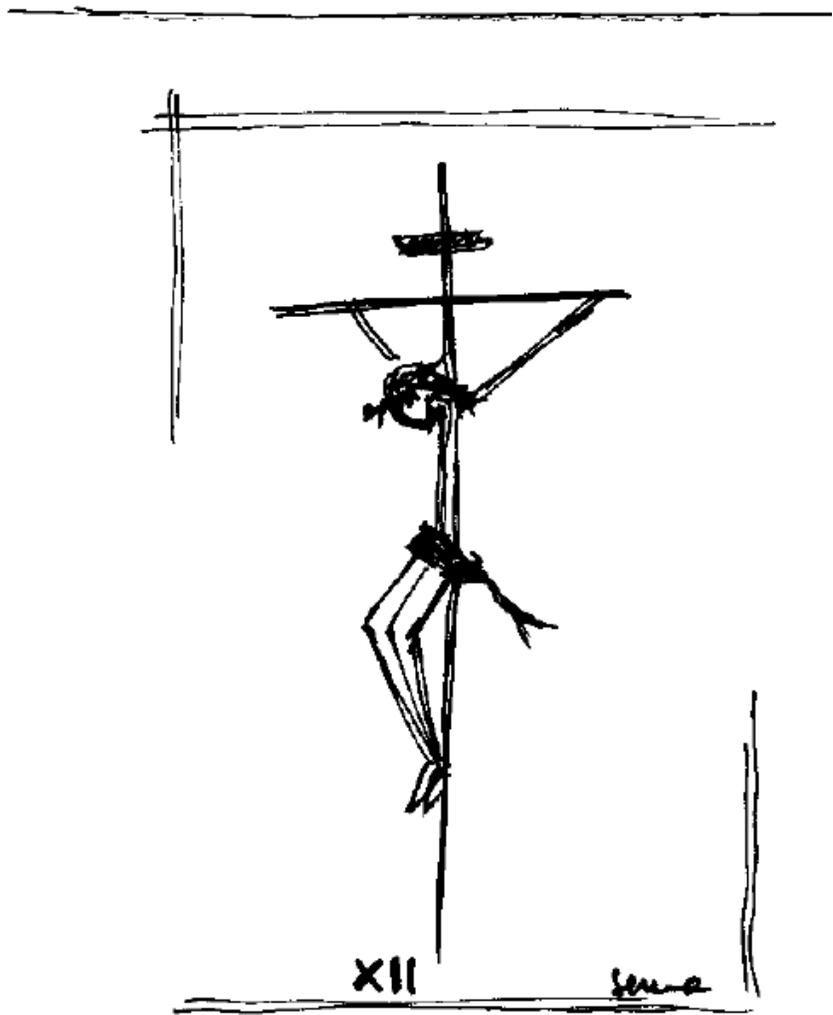
Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Commento: Fam. Rossi

C'è tutta la drammaticità della Sua sofferenza portata fino alla fine: si è addossato i nostri dolori con un atto di amore immenso per poterci liberare. Oggi più che mai, donaci o Signore la grazia di fermarci, alzare lo sguardo e cercare il tuo volto. Aiutaci a non inchiodare più fratelli alla croce sulla base dei nostri schemi, presi dalle nostre convinzioni, ignorando spesso l'altro. Aiutaci a cercarti in ogni istante, una ricerca continua che possa riempire le nostre giornate e i nostri cuori con la speranza che non siamo mai soli e anche perché nel dolore più atroce Gesù rivolte la speranza al ladrone sulla croce... "oggi con me sarai nel paradiso".

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 28-30)

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «E' compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Commento: Fam. Ruggeri

Gesù si è rivelato vero Pastore dell'umanità perché non ci ha abbandonato in quella «valle oscura» che ci conduce alla morte. E lui che, «anche sulla strada dell'ultima solitudine», ci dà la certezza di trovare il passaggio verso la vita. Questa e la «nuova speranza» che sorge nei credenti in Gesù, e che, nella speranza della risurrezione, tengono fisso lo sguardo su di lui. (cfr. Spes Salvi n. 6)

Gesù muore sulla croce: sconfitta estrema agli occhi degli uomini, vittoria dell'amore agli occhi di Dio. Ogni nostro giudizio superficiale scompare per lasciare posto a una Parola che non siamo noi a pronunciare. T Donaci la tua speranza (cfr. *parrocchiasacrocuore*)

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



XIII

Love

XIII STAZIONE Gesù deposto in grembo alla Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 32-34.38)

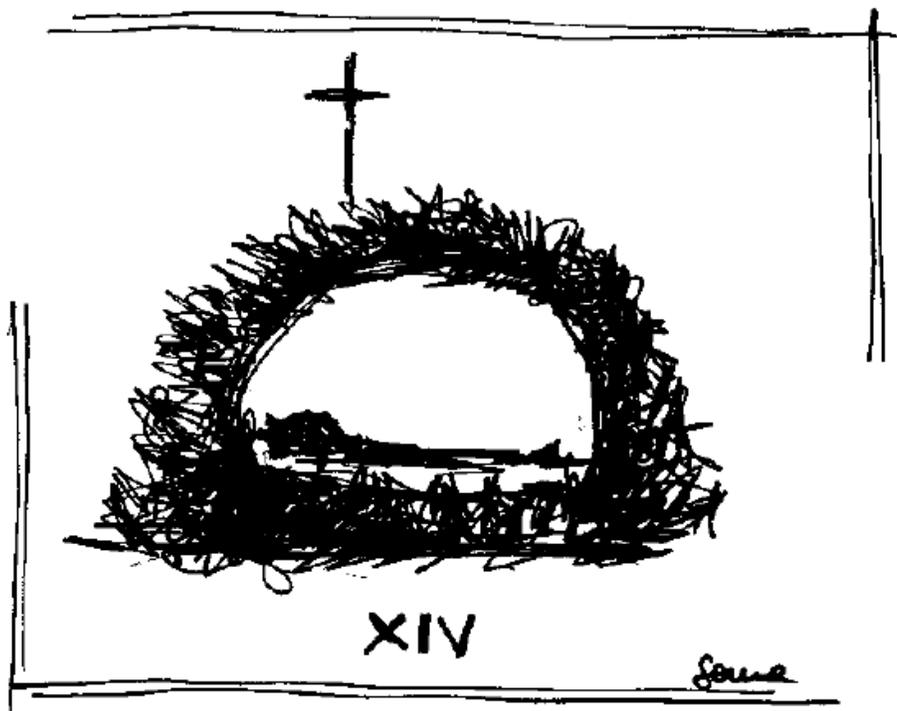
Vennero i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. [...] Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Commento: Fam. Santamaria

Gesù è morto. A lui non vengono spezzate le gambe come gli altri due uomini, ma viene trafitto da una lancia ma Egli non rimane solo, sotto la croce c'è sua Madre, Maria, la sorella di sua Madre e Giovanni suo discepolo. Inoltre un membro del sinedrio, anch'egli suo discepolo, chiede ed ottiene la restituzione del corpo per la sepoltura. Il corpo del Signore viene quindi raccolto da mani buone. Nell'ora del grande lutto e della disperazione si fa larga la luce della speranza. Dal costato trafitto dalla lancia fuoriesce l'acqua segno del battesimo e sangue segno dell'eucarestia. Il Signore rimane comunque il nostro Signore e Salvatore anche nella notte della morte.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



XIV

Soma

XIV STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 40-42)

Presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Commento: Fam. Sticco

I teli, gli aromi, il sepolcro nuovo nel giardino, sono gesti d'amore, nulla qui è trascurato! Tutto sembra ricordare la cura e la preparazione ad un evento... Allora, anche il buio della tomba, che è tristezza, dolore e pianto, può sembrarci meno scuro, quella dimora non è definitiva. Ora occorre semplicemente aspettare...

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.



Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante [...] che dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

Commento: Fam. Zaccagnino

La tristezza il dolore l'attesa sono elementi che caratterizzano questo ultimo atto. Tutto era finito. I giorni belli con Gesù sono ormai un ricordo e le donne lente e avviliti tristi e addolorate vanno al sepolcro, qui la sorpresa non capiscono ma dal cammino lento passano alla corsa affannosa verso i discepoli e si riaccende la speranza anche se non comprendono. Questo è lo sguardo che diventa cammino veloce riportando alla memoria l'amore di Gesù per loro e le parole dei due uomini negli abiti sfolgoranti riaccendono in loro la speranza.

Gesù guida i nostri passi sulla sua strada.

La speranza sia la forza del nostro cammino.

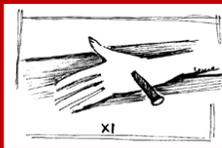
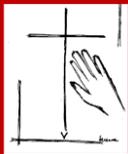
Fam. Carpano

Chi cammina spera. Chi non cammina più è stanco o disperato. Il cammino della croce è il “cammino della Speranza”, perché è un cammino sulle orme di Cristo, in compagnia di Maria, Madre della speranza. La Via Crucis è un cammino che ognuno di noi è chiamato a compiere, accompagnati dalla consapevolezza che alla fine della salita ci attende l’abbraccio del Padre. È un percorso che rappresenta la vita stessa: le prove, i problemi, la malattia, la fatica di vivere, i dubbi, le paure. Gesù, che è venuto a seminare la speranza, ci accompagna nel nostro cammino attraverso la storia perché continuiamo a sognare e a sperare. *“Egli vi precede in Galilea”*: la nostra Galilea sono i nostri paesi, i luoghi dove viviamo. Lì ogni momento Gesù ci dice *“Sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”*.

Padre Nostro ...

Signore, dopo tanto patire eccoci a gioire della Tua Risurrezione. Siamo arrivati fin qui tra dubbi e fatiche slanci e ripensamenti, amarezza e desideri. Tu ci hai condotti su questa via della Croce e adesso ci rendi partecipi di un tesoro prezioso, ci metti davanti a panorami infiniti che accendono in noi la speranza. Fa’, o Signore, che la nostra missione sia quella di condurre anche altri a vedere ciò che il dolore fa vedere con difficoltà; donaci di essere annunciatori della Vita eterna, seminatori di speranza. Amen. (cfr. *azionecattolicaltrento*)

Benedizione



Ufficio Assistenza Spirituale
15° Stormo
www.donmarcogalanti.it

